

7 APRILE

2 Samuele 5 1 Allora tutte le tribù d'Israele vennero a trovare Davide a Hebron, e gli dissero: 'Ecco, noi siamo tue ossa e tua carne.
2 Già in passato, quando Saul regnava su noi, eri tu quel che guidavi e riconducevi Israele; e l'Eterno t'ha detto: - Tu pascerai il mio popolo d'Israele, tu sarai il principe d'Israele'.
3 Così tutti gli anziani d'Israele vennero dal re a Hebron, e il re Davide fece alleanza con loro a Hebron in presenza dell'Eterno; ed essi unsero Davide come re d'Israele.
4 Davide aveva trent'anni quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni.
5 A Hebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi; e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e Giuda.
6 Or il re con la sua gente si mosse verso Gerusalemme contro i Gebusei, che abitavano quel paese. Questi dissero a Davide: 'Tu non entrerai qua; giacché i ciechi e gli zoppi te ne respingeranno!'; volendo dire: 'Davide non c'entrerà mai'.
7 Ma Davide prese la fortezza di Sion, che è la città di Davide.
8 E Davide disse in quel giorno: 'Chiunque batterà i Gebusei giungendo fino al canale, e respingerà gli zoppi ed i ciechi che sono odiati da Davide...' Donde il detto: 'Il cieco e lo zoppo non entreranno nella Casa'.
9 E Davide abitò nella fortezza e la chiamò 'la città di Davide'; e vi fece attorno delle costruzioni cominciando da Millo, e nell'interno.
10 Davide andava diventando sempre più grande, e l'Eterno, l'Iddio degli eserciti, era con lui.
11 E Hiram, re di Tiro, inviò a Davide de' messi, del legname di cedro, dei legnaiuoli e dei muratori, i quali edificarono una casa a Davide.
12 Allora Davide riconobbe che l'Eterno lo stabiliva saldamente come re d'Israele e rendeva grande il regno di lui per amore del suo popolo d'Israele.
13 Davide si prese ancora delle concubine e delle mogli di Gerusalemme quando fu quivi giunto da Hebron, e gli nacquero altri figliuoli e altre figliuole.
14 Questi sono i nomi dei figliuoli che gli nacquero a Gerusalemme: Shammua, Shobab, Nathan, Salomone,
15 Ibhar, Elishua, Nefeg, Jafia,
16 Elishama, Eliada, Elifelet.
17 Or quando i Filistei ebbero udito che Davide era stato unto re d'Israele, salirono tutti in cerca di lui. E Davide, saputo, scese alla fortezza.
18 I Filistei giunsero e si sparsero nella valle dei Refaim.
19 Allora Davide consultò l'Eterno, dicendo: 'Salirò io contro i Filistei? Me li darai tu nelle mani?' L'Eterno rispose a Davide: 'Sali; poiché certamente io darò i Filistei nelle tue mani'.
20 Davide dunque si portò a Baal-Peratsim, dove li sconfisse, e disse: 'L'Eterno ha disperso i miei nemici dinanzi a me come si disperge l'acqua'. Perciò pose nome a quel luogo: Baal-Peratsim.
21 I Filistei lasciarono quivi i loro idoli, e Davide e la sua gente li portarono via.
22 I Filistei salirono poi di nuovo e si sparsero nella valle dei Refaim.
23 E Davide consultò l'Eterno, il quale gli disse: 'Non salire; gira alle loro spalle, e giungerai su loro dirimpetto ai Gelsi.
24 E quando udrai un rumor di passi tra le vette de' gelsi, lanciati subito all'attacco, perché allora l'Eterno marcerà alla tua testa per sconfiggere l'esercito dei Filistei'.
25 Davide fece così come l'Eterno gli aveva comandato, e sconfisse i Filistei da Gheba fino a Ghezer.

Canto di liberazione

Salmo 18 Al Capo de' musici. Di Davide, servo dell'Eterno, il quale rivolse all'Eterno le parole di questo cantico quando l'Eterno

l'ebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. Egli disse:

1 Io t'amo, o Eterno, mia forza!
2 L'Eterno è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore; il mio Dio, la mia rupe, in cui mi rifugio, il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto ricetto.
3 Io invocai l'Eterno ch'è degno d'ogni lode e fui salvato dai miei nemici.
4 I legami della morte m'avevano circondato e i torrenti della distruzione m'avevano spaventato.
5 I legami del soggiorno de' morti m'avevano attorniato, i lacci della morte m'avevano colto.
6 Nella mia distretta invocai l'Eterno e gridai al mio Dio. Egli udì la mia voce dal suo tempio e il mio grido pervenne a lui, ai suoi orecchi.
7 Allora la terra fu scossa e tremò, i fondamenti de' monti furono smossi e scrollati; perch'egli era acceso d'ira.
8 Un fumo saliva dalle sue nari; un fuoco consumante gli usciva dalla bocca, e ne procedevano carboni accesi.
9 Egli abbassò i cieli e discese, avendo sotto i piedi una densa caligine.
10 Cavalcava sopra un cherubino e volava; volava veloce sulle ali del vento;
11 aveva fatto delle tenebre la sua stanza nascosta, aveva posto intorno a sé per suo padiglione l'oscurità dell'acque, le dense nubi de' cieli.
12 Per lo splendore che lo precedeva, le dense nubisi sciolsero con gragnuola e con carboni accesi.
13 L'Eterno tuonò ne' cieli e l'Altissimo diè fuorila sua voce con gragnuola e con carboni accesi.
14 E avventò le sue saette e disperse i nemici; lanciò folgori in gran numero e li mise in rotta.
15 Allora apparve il letto delle acque, e i fondamenti del mondo furono scoperti al tuo sgridare, o Eterno, al soffio del vento delle tue nari.
16 Egli distese dall'alto la mano e mi prese, mi trasse fuori delle grandi acque.
17 Mi riscosse dal mio potente nemico, e da quelli che mi odiavano perch'eran più forti di me.
18 Essi m'eran piombati addosso nel dì della mia calamità, ma l'Eterno fu il mio sostegno.
19 Egli mi trasse fuori al largo, mi liberò, perch'emi gradisce.
20 L'Eterno mi ha retribuito secondo la mia giustizia, mi ha reso secondo la purità delle mie mani,
21 poiché ho osservato le vie dell'Eterno e non mi sono empiamente sviato dal mio Dio.
22 Poiché ho tenuto tutte le sue leggi davanti a me, e non ho rimosso da me i suoi statuti.
23 E sono stato integro verso lui, e mi son guardato dalla mia iniquità.
24 Ond'è che l'Eterno m'ha reso secondo la mia giustizia, secondo la purità delle mie mani nel suo cospetto.
25 Tu ti mostri pietoso verso il pio, integro verso l'uomo integro;
26 ti mostri puro col puro e ti mostri astuto col perverso;
27 poiché tu sei quel che salvi la gente afflitta e fai abbassare gli occhi alteri.
28 Sì, tu sei quel che fa risplendere la mia lampada; l'Eterno, il mio Dio, è quel che illumina le mie tenebre.
29 Con te io assalgo tutta una schiera e col mio Dio salgo sulle mura.
30 La via di Dio è perfetta; la parola dell'Eterno è purgata col fuoco; egli è lo scudo di tutti quelli che sperano in lui.
31 Poiché chi è Dio fuor dell'Eterno? E chi è Roccafuor del nostro Dio,
32 l'Iddio che mi cinge di forza e rende la mia via perfetta?
33 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerva, e mi rende saldo sui miei alti luoghi;
34 ammaestra le mie mani alla battaglia e le mie braccia tendono un arco di rame.

35 Tu m'hai anche dato lo scudo della tua salvezza, e la tua destra m'ha sostenuto, e la tua benignità m'ha fatto grande.
 36 Tu hai allargato la via ai miei passi; e i miei piedi non hanno vacillato.
 37 Io ho inseguito i miei nemici e li ho raggiunti; e non son tornato indietro prima d'averli distrutti.
 38 Io li ho abbattuti e non son potuti risorgere; son caduti sotto i miei piedi.
 39 Tu m'hai cinto di forza per la guerra; tu hai fatto piegare sotto di me i miei avversari;
 40 hai fatto voltar le spalle davanti a me ai miei nemici, e ho distrutto quelli che m'odiavano.
 41 Hanno gridato, ma non vi fu chi li salvasse; hanno gridato all'Eterno, ma egli non rispose loro.
 42 Io li ho tritati come polvere esposta al vento, li ho spazzati via come il fango delle strade.
 43 Tu m'hai liberato dalle dissensioni del popolo, m'hai costituito capo di nazioni; un popolo che non conoscevo mi è stato sottoposto.
 44 Al solo udire parlare di me, m'hanno ubbidito; i figli degli stranieri m'hanno reso omaggio.
 45 I figli degli stranieri son venuti meno, sono usciti tremanti dai loro ripari.
 46 Vive l'Eterno! Sia benedetta la mia ròcca! E sia saltato l'Iddio della mia salvezza!
 47 l'Iddio che fa la mia vendetta! e mi sottomette i popoli,
 48 che mi scampa dai miei nemici. Sì, tu mi sollevi sopra i miei avversari, mi riscuoti dall'uomo violento.
 49 Perciò, o Eterno, ti loderò fra le nazioni, e salmeggerò al tuo nome.
 50 Grandi liberazioni egli accorda al suo re, ed usa benignità verso il suo unto, verso Davide e la sua progenie in perpetuo

8 APRILE

2 Samuele 6 1 Davide radunò di nuovo tutti gli uomini scelti d'Israele, in numero di trentamila.
 2 Poi si levò, e con tutto il popolo ch'era con lui, partì da Baalé di Giuda per trasportare di là l'arca di Dio, sulla quale è invocato il Nome, il nome dell'Eterno degli eserciti, che siede sovr'essa fra i cherubini.
 3 E posero l'arca di Dio sopra un carro nuovo, e la levarono dalla casa di Abinadab ch'era sul colle; e Uzza e Ahio, figliuoli di Abinadab, conducevano il carro nuovo
 4 con l'arca di Dio, e Ahio andava innanzi all'arca.
 5 E Davide e tutta la casa d'Israele sonavano dinanzi all'Eterno ogni sorta di strumenti di legno di cipresso, e cetre, saltèri, timpani, sistri e cembali.
 6 Or come furon giunti all'aia di Nacon, Uzza stese la mano verso l'arca di Dio e la tenne, perché i buoi la facevano piegare.
 7 E l'ira dell'Eterno s'accese contro Uzza; Iddio lo colpì quivi per la sua temerità, ed ei morì in quello luogo, presso l'arca di Dio.
 8 Davide si attristò perché l'Eterno avea fatto una breccia nel popolo, colpendo Uzza; e quel luogo è stato chiamato Perets-Uzza fino al dì d'oggi.
 9 E Davide, in quel giorno, ebbe paura dell'Eterno, e disse: 'Come verrebbe ella da me l'arca dell'Eterno?'
 10 E Davide non volle ritirare l'arca dell'Eterno presso di sé nella città di Davide, ma la fece portare in casa di Obed-Edom di Gath.
 11 E l'arca dell'Eterno rimase tre mesi in casa di Obed-Edom di Gath, e l'Eterno benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa.
 12 Allora fu detto al re Davide: 'L'Eterno ha benedetto la casa di Obed-Edom e tutto quel che gli appartiene, a motivo dell'arca di Dio.'

1 Cronache 15 1 Davide si costruì delle case nella città di

Davide; preparò un luogo per l'arca di Dio, e drizzò una tenda per essa.

2 Allora Davide disse: 'Nessuno deve portare l'arca di Dio tranne i Leviti; perché l'Eterno ha scelti loro per portare l'arca di Dio, e per esser suoi ministri in perpetuo'.
 3 E Davide convocò tutto Israele a Gerusalemme per trasportar l'arca dell'Eterno al luogo ch'egli le avea preparato.
 4 Davide radunò pure i figliuoli d'Aaronne ed i Leviti:
 5 dei figliuoli di Kehath, Uriel, il capo, e i suoi fratelli: centoventi;
 6 dei figliuoli di Merari, Asaia, il capo, e i suoi fratelli: duecentoventi;
 7 dei figliuoli di Ghershom, Joel, il capo, e i suoi fratelli: centotrenta;
 8 dei figliuoli di Elitsafan, Scemaia, il capo, e i suoi fratelli: duecento;
 9 dei figliuoli di Hebron, Eliel, il capo, e i suoi fratelli: ottanta;
 10 dei figliuoli di Uzziel, Amminadab, il capo, e i suoi fratelli: centododici.
 11 Poi Davide chiamò i sacerdoti Tsadok e Abiathar, e i Leviti Uriel, Asaia, Joel, Scemaia, Eliel e Amminadab,
 12 e disse loro: 'Voi siete i capi delle case patriarcali dei Leviti; santificatevi, voi e i vostri fratelli, affinché possiate trasportar l'arca dell'Eterno, dell'Iddio d'Israele, nel luogo che io le ho preparato.
 13 Siccome voi non c'eravate la prima volta, l'Eterno, il nostro Dio, fece una breccia fra noi, perché non lo cercammo secondo le regole stabilite'.
 14 I sacerdoti e i Leviti dunque si santificarono per trasportare l'arca dell'Eterno, dell'Iddio d'Israele.
 15 E i figliuoli dei Leviti portarono l'arca di Dio sulle loro spalle, per mezzo di stanghe, come Mosè avea ordinato, secondo la parola dell'Eterno.
 16 E Davide ordinò ai capi dei Leviti che chiamassero i loro fratelli cantori a prestar servizio coi loro strumenti musicali, saltèri, cetre e cembali, da cui trarrebbero suoni vigorosi, in segno di gioia.
 17 I Leviti dunque chiamarono a prestar servizio Heman, figliuolo di Joel; e fra i suoi fratelli, Asaf, figliuolo di Berekia; tra i figliuoli di Merari, loro fratelli, Ethan, figliuolo di Kushaia.
 18 Con loro, furon chiamati i loro fratelli del secondo ordine: Zaccaria, Ben, Jaaziel, Scemiramoth, Jehiel, Unni, Eliab, Benaia, Maaseia, Mattithia, Elifalehu, Mikneia, Obed-Edom e Jeiel, i portinai.
 19 I cantori Heman, Asaf ed Ethan, aveano dei cembali di rame per sonare;
 20 Zaccaria, Aziel, Scemiramoth, Jehiel, Unni, Eliab, Maaseia e Benaia avean dei saltèri per accompagnare voci di fanciulle;
 21 Mattithia, Elifalehu, Mikneia, Obed-Edom, Jeiel ed Azazia sonavano con cetre all'ottava, per guidare il canto;
 22 Kenania, capo dei Leviti era preposto al canto; dirigeva la musica, perché era competente in questo.
 23 Berekia ed Elkana erano portinai dell'arca.
 24 Scebania, Joshafat, Nethaneel, Amasai, Zaccaria, Benaia ed Eliezer, sacerdoti, sonavano la tromba davanti all'arca di Dio; e Obed-Edom e Jehija erano portinai dell'arca.
 25 Davide, gli anziani d'Israele e i capi di migliaia si misero in cammino per trasportare l'arca del patto dell'Eterno dalla casa di Obed-Edom, con gaudio.
 26 E poiché Dio prestò assistenza ai Leviti che portavan l'arca del patto dell'Eterno, fu offerto un sacrificio di sette giovenchi e di sette montoni.
 27 Davide indossava un manto di lino fino, come anche tutti i Leviti che portavano l'arca, i cantori, e Kenania, capo musica fra i cantori; e Davide avea sul manto un efod di lino.
 28 Così tutto Israele portò su l'arca del patto dell'Eterno

con grida di gioia, a suon di corni, di trombe, di cembali, di salteri e d'arpe.

29 E come l'arca del patto dell'Eterno giunse alla città di Davide, Mical, figliuola di Saul, guardava dalla finestra: e vedendo il re Davide che danzava e saltava, lo sprezzò in cuor suo.

2 Samuele 6 12b Allora Davide andò e trasportò l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom su nella città di Davide, con gaudio.

13 Quando quelli che portavan l'arca dell'Eterno avean fatto sei passi, s'immolava un bue ed un vitello grasso.

14 E Davide danzava a tutta forza davanti all'Eterno, e s'era cinto di un efod di lino.

15 Così Davide e tutta la casa d'Israele trasportarono su l'arca dell'Eterno con giubilo e a suon di tromba.

16 Or avvenne che come l'arca dell'Eterno entrava nella città di Davide, Mical, figliuola di Saul, guardò dalla finestra; e vedendo il re Davide che saltava e danzava dinanzi all'Eterno, lo sprezzò in cuor suo.

17 Portaron dunque l'arca dell'Eterno, e la collocarono al suo posto, in mezzo alla tenda che Davide avea rizzato per lei; e Davide offrì olocausti e sacrifici di azioni di grazie dinanzi all'Eterno.

18 Quand'ebbe finito d'offrire gli olocausti e i sacrifici di azioni di grazie, Davide benedisse il popolo nel nome dell'Eterno degli eserciti,

19 e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, un pane per uno, una porzione di carne e una schiacciata di fichi secchi. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua.

20 E come Davide se ne tornava per benedire la sua famiglia, Mical, figliuola di Saul, gli uscì incontro e gli disse: 'Bell'onore s'è fatto oggi il re d'Israele a scoprirsi davanti agli occhi delle serve de' suoi servi, come si scoprirebbe un uomo da nulla!'

21 Davide rispose a Mical: 'L'ho fatto dinanzi all'Eterno che m'ha scelto invece di tuo padre e di tutta la sua casa per stabilirmi principe d'Israele, del popolo dell'Eterno; sì, dinanzi all'Eterno ho fatto festa.

22 Anzi mi abasserò anche più di così, e mi renderò abietto agli occhi miei; eppure, da quelle serve di cui tu parli, proprio da loro, io sarò onorato!'

23 E Mical, figlia di Saul, non ebbe figliuoli fino al giorno della sua morte.

2 Samuele 7 1 Or avvenne che il re, quando si fu stabilito nella sua casa e l'Eterno gli ebbe dato riposo liberandolo da tutti i suoi nemici d'ogn'intorno,

2 disse al profeta Nathan: 'Vedi, io abito in una casa di cedro, e l'arca di Dio sta sotto una tenda.'

3 Nathan rispose al re: 'Va', fa' tutto quello che hai in cuore di fare, poiché l'Eterno è teco.'

4 Ma quella stessa notte la parola dell'Eterno fu diretta a Nathan in questo modo:

5 'Va' e di' al mio servo Davide: Così dice l'Eterno: - Saresti tu quegli che mi edificherebbe una casa perch'io vi dimori?'

6 Ma io non ho abitato in una casa, dal giorno che trassi i figliuoli d'Israele dall'Egitto, fino al dì d'oggi; ho viaggiato sotto una tenda e in un tabernacolo.

7 Dovunque sono andato, or qua, or là, in mezzo a tutti i figliuoli d'Israele, ho io forse mai parlato ad alcuna delle tribù a cui avevo comandato di pascere il mio popolo d'Israele, dicendole: Perché non mi edificate una casa di cedro?'

8 Ora dunque parlerai così al mio servo Davide: Così dice l'Eterno degli eserciti: - Io ti presi dall'ovile, di dietro alle pecore, perché tu fossi il principe d'Israele, mio popolo;

9 e sono stato teco dovunque sei andato, ho sterminato

dinanzi a te tutti i tuoi nemici, e ho reso il tuo nome grande come quello dei grandi che son sulla terra;

10 ho assegnato un posto ad Israele, mio popolo, e ve l'ho piantato perché abiti in casa sua e non sia più agitato, né seguitino gl'iniqui ad opprimerlo come prima, 11 e fin dal tempo in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo d'Israele; e t'ho dato riposo liberandoti da tutti i tuoi nemici. Di più, l'Eterno t'annunzia che ti fonderà una casa.

12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai coi tuoi padri, io innalzerò al trono dopo di te la tua progenie, il figlio che sarà uscito dalle tue viscere, e stabilirò saldamente il suo regno.

13 Egli edificherà una casa al mio nome, ed io renderò stabile in perpetuo il trono del suo regno.

14 Io sarò per lui un padre, ed egli mi sarà figliuolo; e, se fa del male, lo castigherò con verga d'uomo e con colpi da figli d'uomini,

15 ma la mia grazia non si dipartirà da lui, come s'è dipartita da Saul, ch'io ho rimosso d'innanzi a te.

16 E la tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre, dinanzi a te, e il tuo trono sarà reso stabile in perpetuo.'

17 Nathan parlò a Davide, secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione.

18 Allora il re Davide andò a presentarsi davanti all'Eterno e disse: 'Chi son io, o Signore, o Eterno, e che è la mia casa, che tu m'abbia fatto arrivare fino a questo punto?'

19 E questo è parso ancora poca cosa agli occhi tuoi, o Signore, o Eterno; e tu hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire, sebbene questa tua legge, o Signore, o Eterno, si riferisca a degli uomini.

20 Che potrebbe Davide dirti di più? Tu conosci il tuo servo, Signore, Eterno!

21 Per amor della tua parola e seguendo il cuor tuo, hai compiuto tutte queste grandi cose per rivelarle al tuo servo.

22 Tu sei davvero grande, o Signore, o Eterno! Nessuno è pari a te, e non v'è altro Dio fuori di te, secondo tutto quello che abbiamo udito coi nostri orecchi.

23 E qual popolo è come il tuo popolo, come Israele, l'unica nazione sulla terra che Dio sia venuto a re dimere per formare il suo popolo, e per farsi un nome, e per compiere a suo pro, cose grandi e tremende, cacciando d'innanzi al tuo popolo che ti sei redento dall'Egitto, delle nazioni coi loro dèi?'

24 Tu hai stabilito il tuo popolo d'Israele per esser tuo popolo in perpetuo; e tu, o Eterno, sei divenuto il suo Dio.

25 Or dunque, o Signore, o Eterno, la parola che hai pronunziata riguardo al tuo servo ed alla sua casa mantienila per sempre, e fa' come hai detto.

26 E il tuo nome sia magnificato in perpetuo, e si dica: L'Eterno degli eserciti è l'Iddio d'Israele! E la casa del tuo servo Davide sia stabile dinanzi a te!

27 Poiché tu, o Eterno degli eserciti, Dio d'Israele, hai fatto una rivelazione al tuo servo e gli hai detto: Io ti edificherò una casa! Perciò il tuo servo ha preso l'ardire di rivolgerti questa preghiera.

28 Ed ora, o Signore, o Eterno, tu sei Dio, le tue parole sono verità, e hai promesso questo bene al tuo servo;

29 piacciati dunque benedire ora la casa del tuo servo, affinché ella sussista in perpetuo dinanzi a te! Poiché tu, o Signore, o Eterno, sei quegli che ha parlato, e per la tua benedizione la casa del tuo servo sarà benedetta in perpetuo!'

2 Samuele 8 1 Dopo queste cose, Davide sconfisse i Filistei e li umiliò, e tolse di mano ai Filistei la supremazia che aveano.

2 Sconfisse pure i Moabiti: e fattili giacere per terra, li misurò con la corda; ne misurò due corde per farli

mettere a morte, e la lunghezza d'una corda per lasciarli in vita. E i Moabiti divennero sudditi e tributari di Davide.

3 Davide sconfisse anche Hadadezer, figliuolo di Rehob, re di Tsoba, mentr'egli andava a ristabilire il suo dominio sul fiume Eufrate.

4 Davide gli prese millesettecento cavalieri e ventimila pedoni, e tagliò i gartti a tutti i cavalli da tiro, ma riserbò de' cavalli per cento carri.

5 E quando i Sirî di Damasco vennero per soccorrere Hadadezer, re di Tsoba, Davide ne uccise ventiduemila.

6 Poi Davide mise delle guarnigioni nella Siria di Damasco, e i Sirî divennero sudditi e tributari di Davide; e l'Eterno rendea vittorioso Davide dovunque egli andava.

7 E Davide tolse ai servi di Hadadezer i loro scudid'oro e li portò a Gerusalemme.

8 Il re Davide prese anche una grande quantità di rame a Betah e a Berothai, città di Hadadezer.

9 Or quando Toi, re di Hamath, ebbe udito che Davide avea sconfitto tutto l'esercito di Hadadezer,

10 mandò al re Davide Joram, suo figliuolo, per salutarlo e per benedirlo perché avea mosso guerra a Hadadezer e l'avea sconfitto (Hadadezer era sempre in guerra con Toi); e Joram portò seco de' vasi d'argento, dei vasi d'oro e de' vasi di rame.

11 E il re Davide consacrò anche quelli all'Eterno, come avea già consacrato l'argento e l'oro tolto alle nazioni che avea soggiogate:

12 ai Sirî, ai Moabiti, agli Ammoniti, ai Filistei, agli Amalekiti, e come avea fatto del bottino di Hadadezer, figliuolo di Rehob, re di Tsoba.

13 Al ritorno dalla sua vittoria sui Sirî, Davide s'acquistò ancor fama, sconfiggendo nella valle del Sale diciottomila Idumei.

14 E pose delle guarnigioni in Idumea; ne mise per tutta l'Idumea, e tutti gli Edomiti divennero sudditi di Davide; e l'Eterno rendea vittorioso Davide dovunque egli andava.

9 APRILE

Canti di ringraziamento

Salmo 105 1 Celebrate l'Eterno, invocate il suo nome; fate conoscere le sue gesta fra i popoli.

2 Cantategli, salmeggiategli, meditate su tutte le sue meraviglie.

3 Gloriatevi nel santo suo nome; si rallegri il cuore di quelli che cercano l'Eterno!

4 Cercate l'Eterno e la sua forza, cercate del continuo la sua faccia!

5 Ricordatevi delle meraviglie ch'egli ha fatte, de' suoi miracoli e dei giudizi della sua bocca,

6 o voi, progenie d'Abrahamo, suo servitore, figliuoli di Giacobbe, suoi eletti!

7 Egli, l'Eterno, è l'Iddio nostro; i suoi giudizi s'esercitano su tutta la terra.

8 Egli si ricorda in perpetuo del suo patto, della parola da lui data per mille generazioni,

9 del patto che fece con Abrahamo, del giuramento che fece ad Isacco,

10 e che confermò a Giacobbe come uno statuto, ad Israele come un patto eterno,

11 dicendo: Io ti darò il paese di Canaan per vostra parte di eredità.

12 Non erano allora che poca gente, pochissimi e stranieri nel paese, 13 e andavano da una nazione all'altra, da un regno a un altro popolo.

14 Egli non permise che alcuno li opprimesse; anzi, castigò dei re per amor loro,

15 dicendo: Non toccate i miei unti, e non fate alcun male ai miei profeti.

16 Poi chiamò la fame sul paese, e fece mancar del tutto il sostegno del pane.

17 Mandò dinanzi a loro un uomo. Giuseppe fu venduto come schiavo.

18 I suoi piedi furon serrati nei ceppi, ei fu messo in catene di ferro,

19 fino al tempo che avvenne quello che avea detto, e la parola dell'Eterno, nella prova, gli rese giustizia.

20 Il re mandò a farlo sciogliere, il dominatore di popoli lo mise in libertà;

21 lo costituì signore della sua casa e governatore di tutti i suoi beni

22 per incatenare i principi a suo talento, e insegnare ai suoi anziani la sapienza.

23 Allora Israele venne in Egitto, e Giacobbe soggiornò nel paese di Cham.

24 Iddio fece moltiplicar grandemente il suo popolo, e lo rese più potente dei suoi avversari.

25 Poi voltò il cuor loro perché odiassero il suo popolo, e macchinassero frodi contro i suoi servitori.

26 Egli mandò Mosè, suo servitore, e Aaronne, che avea eletto.

27 Essi compirono fra loro i miracoli da lui ordinati, fecero dei prodigi nella terra di Cham.

28 Mandò le tenebre e fece oscurar l'aria, eppure non osservarono le sue parole.

29 Cangì le acque loro in sangue, e fece morire i loro pesci.

30 La loro terra brulicò di rane, fin nelle camere dei loro re.

31 Egli parlò, e vennero mosche velenose e zanzare in tutto il loro territorio.

32 Dette loro grandine invece di pioggia, fiamme di fuoco sul loro paese.

33 Percosse le loro vigne e i loro fichi e fracassò gli alberi del loro territorio.

34 Egli parlò e vennero le locuste e i bruchi senza numero,

35 che divorarono tutta l'erba nel loro paese e mangiarono il frutto della loro terra.

36 Poi percosse tutti i primogeniti nel loro paese, le primizie d'ogni loro forza.

37 E fece uscire gli Israeliti con argento ed oro, e non vi fu alcuno, fra le sue tribù, che fosse fiacco.

38 L'Egitto si ralleggrò della loro partenza, poichè la paura d'essi era caduta su loro.

39 Egli distese una nuvola per ripararli, e accese un fuoco per rischiurarli di notte.

40 A loro richiesta fece venire delle quaglie, e lisaziò col pane del cielo.

41 Egli aprì la roccia e ne scaturirono acque; esse corsero per luoghi aridi, come un fiume.

42 Poiché egli si ricordò della sua parola santa e d'Abrahamo, suo servitore;

43 e trasse fuori il suo popolo con allegrezza, e i suoi eletti con giubilo.

44 E dette loro i paesi delle nazioni, ed essi presero possesso della fatica dei popoli,

45 perché osservassero i suoi statuti e ubbidissero alle sue leggi.

Alleluia.

Salmo 96 1 Cantate all'Eterno un cantico nuovo, cantate all'Eterno, abitanti di tutta la terra!

2 Cantate all'Eterno, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza!

3 Raccontate la sua gloria fra le nazioni e le sue meraviglie fra tutti i popoli!

4 Perché l'Eterno è grande e degno di sovrana lode; egli è tremendo sopra tutti gli dèi.

5 Poiché tutti gli dèi dei popoli son idoli vani, ma l'Eterno ha fatto i cieli.

6 Splendore e maestà stanno dinanzi a lui, forza e bellezza stanno nel suo santuario.

7 Date all'Eterno, o famiglie dei popoli, date all'Eterno gloria e forza.

8 Date all'Eterno la gloria dovuta al suo nome, portategli offerte e venite ne' suoi cortili.

9 Prostratevi dinanzi all'Eterno vestiti di sacri ornamenti, tremate dinanzi a lui, o abitanti di tutta la terra!

10 Dite fra le nazioni: l'Eterno regna; il mondo quindi è stabile e non sarà smosso; l'Eterno giudicherà i popoli con rettitudine.

11 Si rallegrino i cieli e gioisca la terra; risuoni il mare e quel ch'esso contiene;

12 festeggi la campagna e tutto quello ch'è in essa; tutti gli alberi delle foreste diano voci di gioia

13 nel cospetto dell'Eterno; poich'egli viene, viene a giudicare la terra. Egli giudicherà il mondo con giustizia, e i popoli secondo la sua fedeltà.

2 Samuele 8 15 Davide regnò su tutto Israele, facendo ragione e amministrando la giustizia a tutto il suo popolo.

16 E Joab, figliuolo di Tseruia, comandava l'esercito; Giosafat figliuolo di Ahilud, era cancelliere;

17 Tsadok, figliuolo di Ahitub, e Ahimelec, figliuolo di Abiathar, erano sacerdoti; Seraia era segretario;

18 Benaia, figliuolo di Jehoiada, era capo dei Kerethei e dei Pelethei, e i figliuoli di Davide erano ministri di stato.

I Cronache 16 37 Poi Davide lasciò quivi, davanti all'arca del patto dell'Eterno, Asaf e i suoi fratelli perché fossero del continuo di servizio davanti all'arca, secondo i bisogni d'ogni giorno.

38 Lasciò Obed-Edom e Hosa e i loro fratelli, in numero di sessantotto: Obed-Edom, figliuolo di Jeduthun, e Hosa, come portieri.

39 Lasciò pure il sacerdote Tsadok e i sacerdoti suoi fratelli davanti al tabernacolo dell'Eterno, sull'alto luogo che era a Gabaon,

40 perché offerissero del continuo all'Eterno olocausti, mattina e sera, sull'altare degli olocausti, ed eseguissero tutto quello che sta scritto nella legge data dall'Eterno ad Israele.

41 E con essi erano Heman, Jeduthun, e gli altri ch'erano stati scelti e designati nominatamente per lodare l'Eterno, perché la sua benignità dura in perpetuo.

42 Heman e Jeduthun eran con essi, con trombe e cembali per i musicisti, e con degli strumenti per i cantici in lode di Dio. I figliuoli di Jeduthun erano addetti alla porta.

43 Tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua, e Davide se ne ritornò per benedire la propria casa

2 Samuele 9 1 E Davide disse: 'Evvi egli rimasto alcuno della casa di Saul, a cui io possa far del bene per amore di Gionathan?'

2 Or v'era un servo della casa di Saul, per nome Tsiba, che fu fatto venire presso Davide. Il re gli chiese: 'Sei tu Tsiba?' Quegli rispose: 'Servo tuo'.

3 Il re gli disse: 'V'è egli più alcuno della casa di Saul, a cui io possa far del bene per amor di Dio?' Tsiba rispose al re: 'V'è ancora un figliuolo di Gionathan, storpato dei piedi'.

4 Il re gli disse: 'Dov'è egli?' Tsiba rispose al re: 'È in casa di Makir, figliuolo di Ammiel, a Lodebar'.

5 Allora il re lo mandò a prendere in casa di Makir, figliuolo di Ammiel, a Lodebar.

6 E Mefibosheth, figliuolo di Gionathan, figliuolo di Saul venne da Davide, si gettò con la faccia a terra e si prostrò dinanzi a lui. Davide disse: 'Mefibosheth!' Ed egli rispose:

7 'Ecco il tuo servo!' Davide gli disse: 'Non temere, perché io non mancherò di trattarti con bontà per amor

di Gionathan tuo padre, e ti renderò tutte le terredi Saul tuo avolo, e tu mangerai sempre alla mia mensa'.

8 Mefibosheth s'inclinò profondamente, e disse: 'Che cos'è il tuo servo, che tu ti degni guardare un canmorto come son io?'

9 Allora il re chiamò Tsiba, servo di Saul, e gli disse: 'Tutto quello che apparteneva a Saul e a tutta la sua casa io lo do al figliuolo del tuo signore.'

10 Tu dunque, coi tuoi figliuoli e coi tuoi servi, lavoragli le terre e fa' le raccolte, affinché il figliuolo del tuo signore abbia del pane da mangiare; e Mefibosheth, figliuolo del tuo signore, mangerà sempre alla mia mensa'. Or Tsiba avea quindici figliuoli e tanti servi.

11 Tsiba disse al re: 'Il tuo servo farà tutto quello che il re mio signore ordina al suo servo'. E Mefibosheth mangiò alla mensa di Davide come uno dei figliuoli del re.

12 Or Mefibosheth avea un figliuolino per nome Mica; e tutti quelli che stavano in casa di Tsiba erano servi di Mefibosheth.

13 Mefibosheth dimorava a Gerusalemme perché mangiava sempre alla mensa del re. Era zoppo d'ambidue i piedi.

2 Samuele 10 1 Or avvenne, dopo queste cose, che il re dei figliuoli di Ammon morì, e Hanun, suo figliuolo, regnò in luogo di lui.

2 Davide disse: 'Io voglio usare verso Hanun, figliuolo di Nahash, la benevolenza che suo padre usò verso di me'. E Davide mandò i suoi servi a consolarlo della perdita del padre. Ma quando i servi di Davide furon giunti nel paese dei figliuoli di Ammon,

3 i principi de' figliuoli di Ammon dissero ad Hanun, loro signore: 'Credi tu che Davide t'abbia mandato dei consolatori per onorar tuo padre? Non ha egli piuttosto mandato da te i suoi servi per esplorare la città, per spiarla e distruggerla?'

4 Allora Hanun prese i servi di Davide, fece lor radere la metà della barba e tagliare la metà delle vesti fino alle natiche, poi li rimandò.

5 Quando fu informato della cosa, Davide mandò gente ad incontrarli, perché quegli uomini erano oltremodo confusi. E il re fece dir loro: 'Restate a Gerico finché vi sia ricresciuta la barba, poi tornerete'.

6 I figliuoli di Ammon, vedendo che s'erano attirato l'odio di Davide, mandarono a prendere al loro soldo ventimila fanti dei Sirî di Beth-Rehob e dei Sirî di Tsoba, mille uomini del re di Maaca, e dodicimila uomini della gente di Tob.

7 Quando Davide udì questo, inviò contro di loro Joab con tutto l'esercito degli uomini di valore.

8 I figliuoli di Ammon uscirono e si disposero in ordine di battaglia all'ingresso della porta della città, mentre i Sirî di Tsoba e di Rehob e la gente di Tob e di Maaca stavano a parte nella campagna.

9 Or come Joab vide che quelli eran pronti ad attaccarlo di fronte e alle spalle, scelse un corpo fra gli uomini migliori d'Israele, lo dispose in ordine di battaglia contro i Sirî,

10 e mise il resto del popolo sotto gli ordini del suo fratello Abishai, per tener fronte ai figliuoli di Ammon;

11 e disse ad Abishai: 'Se i Sirî son più forti di me, tu mi darai soccorso; e se i figliuoli di Ammon son più forti di te, andrò io a soccorrerti.'

12 Abbi coraggio, e dimostriamoci forti per il nostro popolo e per le città del nostro Dio; e faccia l'Eterno quello che a lui piacerà'.

13 Poi Joab con la gente che avea seco, s'avanzò per

attaccare i Sirî, i quali fuggirono d'innanzi a lui.

14 E come i figliuoli di Ammon videro che i Sirî eran fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi ad Abishai, e rientrarono nella città. Allora Joab se ne tornò dalla spedizione contro i figliuoli di Ammon, e venne a Gerusalemme.

15 I Sirî, vedendosi sconfitti da Israele, si riunirono in massa.

16 Hadadezer mandò a far venire i Sirî che abitavano di là dal fiume, e quelli giunsero a Helam, con alla testa Shobac, capo dell'esercito di Hadadezer.

17 E la cosa fu riferita a Davide, che radunò tutto Israele, passò il Giordano, e giunse ad Helam. E i Sirî si ordinarono in battaglia contro Davide, e impegnarono l'azione.

18 Ma i Sirî fuggirono d'innanzi a Israele; e Davide uccise ai Sirî gli uomini di settecento carri e quarantamila cavalieri, e sconfisse pure Shobac, capo del loro esercito, che morì quivi.

19 E quando tutti i re vassalli di Hadadezer si videro sconfitti da Israele, fecero pace con Israele, e furono a lui soggetti. E i Sirî non osarono più recar soccorso ai figliuoli di Ammon.

Davide prega Dio affinché ritorni

Salmo 60 Per il Capo de' musici. Su 'il giglio della testimonianza'. Inno di Davide da insegnare; quand'egli mosse guerra ai Sirî di Mesopotamia e ai Sirî di

Soba e Joab tornò, e sconfisse 12.000 Idumei nella valle del Sale.

1 O Dio, tu ci hai rigettati, ci hai dispersi, tu ti sei adirato; deh, ci ristabilisci!

2 Tu hai fatto tremare la terra, tu l'hai schiantata; restaura le sue rotture, perché vacilla.

3 Tu hai fatto vedere al tuo popolo cose dure; tu ci hai dato a bere un vino che stordisce.

4 Ma tu hai dato a quelli che ti temono una bandiera, perché si levino in favor della verità. Sela.

5 Perché i tuoi diletti sian liberati, salvaci con la tua destra e rispondici.

6 Iddio ha parlato nella sua santità: Io trionferò, spartirò Sichem e misurerò la valle di Succot.

7 Mio è Galaad e mio è Manasse, ed Efraim è la forte difesa del mio capo; Giuda è il mio scettro.

8 Moab è il bacino dove mi lavo; sopra Edom getterò il mio sandalo; o Filistia, fammi delle acclamazioni!

9 Chi mi condurrà nella città forte? Chi mi menerà fino in Edom?

10 Non sarai tu, o Dio, che ci hai rigettati e non esci più, o Dio, coi nostri eserciti?

11 Dacci aiuto per uscir dalla distretta, poiché vano è il soccorso dell'uomo.

12 Con Dio noi faremo prodezze, ed egli schiaccerà i nostri nemici.

10 APRILE

PERIODO DI GUERRE

1 Cronache 18 1 Dopo queste cose, Davide sconfisse i Filistei e li umiliò, e tolse di mano ai Filistei Gath e le città che ne dipendevano.

2 Sconfisse pure i Moabiti; e i Moabiti divennero sudditi e tributari di Davide.

3 Davide sconfisse anche Hadarezer, re di Tsoba, verso Hamath, mentr'egli andava a stabilire il suo dominio sul fiume Eufrate.

4 Davide gli prese mille carri, settemila cavalieri e ventimila pedomi; tagliò i garetti a tutti i cavalli da tiro, ma riserbò de' cavalli per cento carri.

5 E quando i Sirî di Damasco vennero per soccorrere Hadarezer, re di Tsoba, Davide ne uccise ventiduemila.

6 Poi Davide mise delle guarnigioni nella Siria di Damasco, e i Sirî divennero sudditi e tributari di Davide; e l'Eterno lo rendea vittorioso dovunque egli andava.

7 E Davide tolse ai servi di Hadarezer i loro scudid'oro e li portò a Gerusalemme.

8 Davide prese anche una grande quantità di rame a Tibhath e a Cun, città di Hadarezer. Salomone se ne servì per fare il mar di rame, le colonne e gli utensili di rame.

9 Or quando Tou, re di Hamath, ebbe udito che Davide avea sconfitto tutto l'esercito di Hadarezer, re di Tsoba, 10 mandò al re Davide Hadoram, suo figliuolo, per salutarlo e per benedirlo perché avea mosso guerra a Hadarezer e l'avea sconfitto (Hadarezer era sempre in guerra con Tou); e Hadoram portò seco ogni sorta di vasi d'oro, d'argento, e di rame.

11 E il re Davide consacrò anche quelli all'Eterno, come avea già consacrato l'argento e l'oro che avea portato via a tutte le nazioni: agli Edomiti, ai Moabiti, agli Ammoniti, ai Filistei ed agli Amalekiti.

12 Abishai, figliuolo di Tseruia, sconfisse pure diciottomila Edomiti nella valle del Sale.

13 E pose delle guarnigioni in Idumea, e tutti gli Edomiti divennero sudditi di Davide; e l'Eterno rendea Davide vittorioso dovunque egli andava.

14 Davide regnò su tutto Israele, facendo ragione e amministrando la giustizia a tutto il suo popolo.

15 Joab, figliuolo di Tseruia, comandava l'esercito; Giosafat, figliuolo di Ahilud, era cancelliere;

16 Tsadok, figliuolo di Ahitub, e Abimelec, figliuolo di Abiathar, erano sacerdoti; Shavsa era segretario;

17 Benaia, figliuolo di Jehoiada, era capo dei Kerethei e dei Pelethei; e i figliuoli di Davide erano i primi al fianco del re.

1 Cronache 19 1 Or avvenne, dopo queste cose, che Nahash, re dei figliuoli di Ammon, morì, e il suo figliuolo regnò in luogo di lui.

2 Davide disse: 'Io voglio usare benevolenza verso Hanun, figliuolo di Nahash, perché suo padre ne usò verso di me'. E Davide inviò dei messi a consolarlo della perdita del padre. Ma quando i servi di Davide furon giunti nel paese dei figliuoli di Ammon presso Hanun per consolarlo,

3 i principi de' figliuoli di Ammon dissero ad Hanun: 'Credi tu che Davide t'abbia mandato dei consolatori per onorar tuo padre? I suoi servi non son eglino piuttosto venuti per esplorare la città e distruggerla e per spiare il paese?'

4 Allora Hanun prese i servi di Davide, li fece radere e fece lor tagliare la metà delle vesti fino alle natiche, poi li rimandò.

5 Intanto vennero alcuni ad informar Davide del modo con cui quegli uomini erano stati trattati; e Davide mandò gente ad incontrarli, perch'essi erano oltremodo confusi. E il re fece dir loro: 'Restate a Gerico finché vi sia ricresciuta la barba, poi tornerete'.

6 I figliuoli di Ammon videro che s'erano attirati l'odio di Davide; e Hanun e gli Ammoniti mandarono mille talenti d'argento per prendere al loro soldo dei carri e dei cavalieri presso i Sirî di Mesopotamia e presso i Sirî di Maaca e di Tsoba.

7 E presero al loro soldo trentaduemila carri e il re di Maaca col suo popolo, i quali vennero ad accamparsi dirimpetto a Medeba. E i figliuoli di Ammon si raunarono dalle loro città, per andare a combattere.

8 Quando Davide udì questo, inviò contro di loro Joab e tutto l'esercito degli uomini di valore.

9 I figliuoli di Ammon uscirono e si disposero in ordine

di battaglia alla porta della città; e i re ch'erano venuti in loro soccorso stavano a parte nella campagna.

10 Or come Joab vide che quelli eran pronti ad attaccarlo di fronte e alle spalle, scelse un corpofra gli uomini migliori d'Israele, lo dispose in ordine di battaglia contro i Sirî,

11 e mise il resto del popolo sotto gli ordini del suo fratello Abishai, che li dispose di fronte ai figliuoli di Ammon;

12 e disse ad Abishai: 'Se i Sirî son più forti di me, tu mi darai soccorso; e se i figliuoli di Ammon son più forti di te, andrò io a soccorrerti.

13 Abbi coraggio, e dimostriamoci forti per il nostro popolo e per le città del nostro Dio; e faccia l'Eterno quello che a lui piacerà'.

14 Poi Joab, con la gente che avea seco, s'avanzò per attaccare i Sirî, i quali fuggirono d'innanzi a lui.

15 E come i figliuoli di Ammon videro che i Sirî eran fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi ad Abishai, fratello di Joab, e rientrarono nella città. Allora Joab se ne tornò a Gerusalemme.

16 I Sirî, vedendosi sconfitti da Israele, inviarono de' messi e fecero venire i Sirî che abitavano di là dal fiume. Shofac, capo dell'esercito di Hadarezer, era alla loro testa.

17 E la cosa fu riferita a Davide, che radunò tutto Israele, passò il Giordano, marciò contro di loro e si dispose in ordine di battaglia contro ad essi. E come Davide si fu disposto in ordine di battaglia contro i Sirî, questi impegnarono l'azione con lui.

18 Ma i Sirî fuggirono d'innanzi a Israele; e Davide uccise ai Sirî gli uomini di settecento carri e quarantamila fanti, e uccise pure Shofac, capo dell'esercito.

19 E quando i servi di Hadarezer si videro sconfitti da Israele, fecero pace con Davide, e furono a lui soggetti.

E i Sirî non vollero più recar soccorso ai figliuoli di Ammon

2 Samuele 11 1 Or avvenne che l'anno seguente, nel tempo

in cui i re sogliono andare alla guerra,

Davide mandò Joab con la sua gente e con tutto Israele a devastare il paese dei figliuoli di Ammon e ad assediare Rabba; ma Davide rimase a Gerusalemme.

2 Una sera Davide, alzatosi dal suo letto, si mise a passeggiare sulla terrazza del palazzo reale; e dalla terrazza vide una donna che si bagnava; e la donna era bellissima.

3 Davide mandò ad informarsi chi fosse la donna; e gli fu detto: 'È Bath-Sheba, figliuola di Eliam, moglie di Uria, lo Hitteo'.

4 E Davide inviò gente a prenderla; ed ella venne da lui, ed egli si giacque con lei, che si era purificata della sua contaminazione; poi ella se ne tornò a casa sua.

5 La donna rimase incinta, e lo fece sapere a Davide, dicendo: 'Sono incinta'.

6 Allora Davide fece dire a Joab: 'Mandami Uria, lo Hitteo'. E Joab mandò Uria da Davide.

7 Come Uria fu giunto da Davide, questi gli chiese come stessero Joab ed il popolo, e come andasse la guerra.

8 Poi Davide disse ad Uria: 'Scendi a casa tua e lavati i piedi'. Uria uscì dal palazzo reale, e gli furon portate appresso delle vivande del re.

9 Ma Uria dormì alla porta del palazzo del re con tutti i servi del suo signore, e non scese a casa sua.

10 E come ciò fu riferito a Davide e gli fu detto: 'Uria non è sceso a casa sua', Davide disse ad Uria: 'Non vieni tu di viaggio? Perché dunque non sei sceso a casa tua?'

11 Uria rispose a Davide: 'L'arca, Israele e Giuda abitano sotto le tende, Joab mio signore e i suoi servi sono accampati in aperta campagna, e io me n'entrerei

in casa mia per mangiare e bere e per dormire con mia moglie? Com'è vero che tu vivi e che vive l'anima tua, io non farò tal cosa!'

12 E Davide disse ad Uria: 'Trattienti qui anche oggi, e domani ti lascerò partire'. Così Uria rimase a Gerusalemme quel giorno ed il seguente.

13 E Davide lo invitò a mangiare e a bere con sé; elo ubriacò; e la sera Uria uscì per andarsene a dormire sul suo lettuccio coi servi del suo signore, ma non scese a casa sua.

14 La mattina seguente, Davide scrisse una lettera a Joab, e gliela mandò per le mani d'Uria.

15 Nella lettera avea scritto così: 'Ponete Uria al fronte, dove più ferve la mischia; poi ritiratevi da lui, perch'egli resti colpito e muoia'.

16 Joab dunque, assediando la città, pose Uria nel luogo dove sapeva che il nemico avea degli uomini valorosi.

17 Gli uomini della città fecero una sortita e attaccarono Joab; parecchi del popolo, della gente di Davide, caddero, e perì anche Uria lo Hitteo.

18 Allora Joab inviò un messo a Davide per fargli sapere tutte le cose ch'erano avvenute nella battaglia;

19 e diede al messo quest'ordine: 'Quando avrai finito di raccontare al re tutto quello ch'è successo nella battaglia,

20 se il re va in collera, e ti dice: - Perché vi siete accostati così alla città per dar battaglia? Non sapevate voi che avrebbero tirato di sulle mura?'

21 Chi fu che uccise Abimelec, figliuolo di Jerubbesheth? Non fu ella una donna che gli gettò addosso un pezzo di macina dalle mura, si ch'egli morì a Thebets? Perché vi siete accostati così alle mura? - tu digli allora: - Il tuo servo Uria lo Hitteo è morto anch'egli'.

22 Il messo dunque partì; e, giunto, riferì a Davide tutto quello che Joab l'aveva incaricato di dire.

23 Il messo disse a Davide: 'I nemici avevan avuto del vantaggio su di noi, e avean fatto una sortita contro di noi nella campagna; ma noi fummo loro addosso fino alla porta della città;

24 allora gli arcieri tirarono sulla tua gente di sulle mura, e parecchi della gente del re perirono, e Uria lo Hitteo, tuo servo, perì anch'egli'.

25 Allora Davide disse al messo: 'Dirai così a Joab: - Non ti dolga quest'affare; poichè la spada or divora l'uno ed ora l'altro; rinforza l'attacco contro la città, e distruggila. - E tu fagli coraggio'.

26 Quando la moglie di Uria udì che Uria suo marito era morto, lo pianse;

27 e finito che ella ebbe il lutto, Davide la mandò a cercare e l'accolse in casa sua. Ella divenne sua moglie, e gli partorì un figliuolo. Ma quello che Davide avea fatto dispicque all'Eterno.

2 Samuele 12 1 E l'Eterno mandò Nathan a Davide; e Nathan andò da lui e gli disse: 'V'erano due

uomini nella stessa città, uno ricco, e l'altro povero.

2 Il ricco avea pecore e buoi in grandissimo numero; 3 ma il povero non avea nulla, fuorchè una piccola agnellina ch'egli avea comprata e allevata; essa gli era cresciuta in casa insieme ai figliuoli, mangiando il pane di lui, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno; ed essa era per lui come una figliuola.

4 Or essendo arrivato un viaggiatore a casa dell'uomo ricco, questi, risparmiando le sue pecore e i suoi buoi, non ne prese per preparare un pasto al viaggiatore ch'era capitato da lui; ma pigliò l'agnella di quel povero uomo, e ne fece delle vivande per colui che gli era venuto in casa'.

5 Allora l'ira di Davide s'accese fortemente contro quell'uomo, e disse a Nathan: 'Com'è vero che l'Eterno

vive, colui che ha fatto questo merita la morte;
 6 e pagherà quattro volte il valore dell'agnella, per aver fatto una tal cosa e non aver avuto pietà'.
 7 Allora Nathan disse a Davide: 'Tu sei quell'uomo! Così dice l'Eterno, l'Iddio d'Israele: - Io t'ho unto re d'Israele e t'ho liberato dalle mani di Saul,
 8 t'ho dato la casa del tuo signore, e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo signore; t'ho dato la casa d'Israele e di Giuda; e, se questo era troppo poco, io v'avrei aggiunto anche dell'altro.
 9 Perché dunque hai tu disprezzata la parola dell'Eterno, facendo ciò ch'è male agli occhi suoi? Tu hai fatto morire colla spada Uria lo Hitteo, hai preso per tua moglie la moglie sua, e hai ucciso lui con la spada dei figliuoli di Ammon.
 10 Or dunque la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, giacché tu m'hai disprezzato e hai preso per tua moglie la moglie di Uria lo Hitteo.
 11 Così dice l'Eterno: Ecco, io sto per suscitare contro di te la sciagura dalla tua stessa casa, e prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un tuo prossimo, che si giacerà con esse in faccia a questo sole;
 12 poiché tu l'hai fatto in segreto; ma io farò questo davanti a tutto Israele e in faccia al sole'.
 13 Allora Davide disse a Nathan: 'Ho peccato contro l'Eterno'.

Davide prega per essere perdonato

Salmo 51 Per il Capo de' musici. Salmo di Davide, quando il profeta Natan venne a lui, dopo che Davide era stato da Batsaba.
 1 Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità; secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.
 2 Lavami del tutto della mia iniquità e nettami del mio peccato!
 3 Poiché io conosco i miei misfatti, e il mio peccato è del continuo davanti a me.
 4 Io ho peccato contro te, contro te solo, e ho fatto ciò ch'è male agli occhi tuoi; lo confesso, affinché tu sia riconosciuto giusto quando parli, e irreprensibile quando giudichi.
 5 Ecco, io sono stato formato nella iniquità, e la madre mia mi ha concepito nel peccato.
 6 Ecco, tu ami la sincerità nell'intimore; insegnami dunque sapienza nel segreto del cuore.
 7 Purificami con l'issopo, e sarò netto; lavami, e sarò più bianco che neve.
 8 Fammi udire gioia ed allegrezza; fa' che le ossa che tu hai tritate festeggino.
 9 Nascondi la tua faccia dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.
 10 O Dio, crea in me un cuor puro e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo.
 11 Non rigettarmi dalla tua presenza e non togliermi lo spirito tuo santo.
 12 Rendimi la gioia della tua salvezza e fa' che uno spirito volenteroso mi sostenga.
 13 Io insegnerò le tue vie ai trasgressori, e i peccatori si convertiranno a te.
 14 Liberami dal sangue versato, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà la tua giustizia.
 15 Signore, aprimi le labbra, e la mia bocca pubblicherà la tua lode.
 16 Poiché tu non prendi piacere nei sacrifici, altrimenti io li offrirei; tu non gradisci olocausto.
 17 I sacrifici di Dio sono lo spirito rotto; o Dio, tu non sprezzai il cuor rotto e contrito.
 18 Fa' del bene a Sion, per la tua benevolenza; edifica le mura di Gerusalemme.
 19 Allora prenderai piacere in sacrifici di giustizia, in olocausti e in vittime arse per intero; allora si offriranno giovenchi sul tuo altare.

2 Samuele 12 13b E Nathan rispose a Davide: 'E l'Eterno ha perdonato il tuo peccato; tu non morrai.
 14 Nondimeno, siccome facendo così tu hai data ai nemici dell'Eterno ampia occasione di bestemmiare, il figliuolo che t'è nato dovrà morire'. Nathan se ne tornò a casa sua.
 15 E l'Eterno colpì il bambino che la moglie di Uria avea partorito a Davide, ed esso cadde gravemente ammalato.
 16 Davide quindi fece supplicazioni a Dio per il bambino, e digiunò; poi venne e passò la notte giacendo per terra.
 17 Gli anziani della sua casa insisterettero presso di lui perch'egli si levasse da terra; ma egli non volle, e rifiutò di prender cibo con essi.

11 APRILE

2 Samuele 12 18 Or avvenne che il settimo giorno il bambino morì; e i servi di Davide temevano di fargli sapere che il bambino era morto; poiché dicevano: 'Ecco, quando il bambino era ancora vivo, noi gli abbiam parlato ed egli non ha dato ascolto alle nostre parole; come faremo ora a dirgli che il bambino è morto? Egli andrà a qualche estremo'.
 19 Ma Davide, vedendo che i suoi servi bisbigliavano fra loro, comprese che il bambino era morto; e disse ai suoi servi: 'È morto il bambino?' Quelli risposero: 'È morto'.
 20 Allora Davide si alzò da terra, si lavò, si unse e si mutò le vesti; poi andò nella casa dell'Eterno e vi si prostrò; e tornato a casa sua, chiese che gli portassero da mangiare, e mangiò.
 21 I suoi servi gli dissero: 'Che cosa fai? Quando il bambino era vivo ancora, tu digiunavi e piangevi; e ora ch'è morto, ti alzi e mangi!'
 22 Egli rispose: 'Quando il bambino era vivo ancora, digiunavo e piangevo, perché dicevo: - Chi sa che l'Eterno non abbia pietà di me e il bambino non resti in vita? - Ma ora ch'egli è morto, perché digiunerei?
 23 Posso io farlo ritornare? Io me ne andrò a lui, ma egli non ritornerà a me!'
 24 Poi Davide consolò Bath-Sheba sua moglie, entrò da lei e si giacque con essa; ed ella partorì un figliuolo, al quale egli pose nome Salomone.
 25 L'Eterno amò Salomone e mandò il profeta Nathan che gli pose nome Iedidia, a motivo dell'amore che l'Eterno gli portava.
 26 Or Joab assediò Rabba dei figliuoli di Ammon, s'impadronì della città reale,
 27 e inviò dei messi a Davide per dirgli: 'Ho assalito Rabba e mi son già impossessato della città delle acque.
 28 Or dunque raduna il rimanente del popolo, accampati contro la città, e prendila, affinché, prendendola io, non abbia a portare il mio nome'.
 29 Davide radunò tutto il popolo, si mosse verso Rabba, l'assalì e la prese;
 30 e tolse dalla testa del loro re la corona, che pesava un talento d'oro e conteneva pietre preziose, ed essa fu posta sulla testa di Davide. Egli riportò anche dalla città grandissima preda.
 31 Fece uscire gli abitanti ch'erano nella città, emise i loro corpi sotto delle seghe, degli erpici di ferro delle scuri di ferro, e li fe' gettare in fornaci da mattoni; e così fece a tutte le città de' figliuoli di Ammon. Poi Davide se ne tornò a Gerusalemme con tutto il popolo.

12 APRILE

LA RIBELLIONE DI ABSALON

2 Samuele 13 1 Or dopo queste cose avvenne che, avendo Absalom, figliuolo di Davide, una sorella di nome Tamar, ch'era di bell'aspetto, Amnon, figliuolo di Davide, se ne innamorò.

2 Ed Amnon si appassionò a tal punto per Tamar sua sorella da diventarne malato; perché ella era vergine, e pareva difficile ad Amnon di poterle fare alcun che.

3 Or Amnon aveva un amico, per nome Jonadab, figliuolo di Shimea, fratello di Davide; e Jonadab era un uomo molto accorto.

4 Questi gli disse: 'O figliuolo del re, perché vaiti di giorno in giorno dimagrandò a cotesto modo? Non me lo vuoi dire?' Amnon gli rispose: 'Sono innamorato di Tamar, sorella di mio fratello Absalom'.

5 Jonadab gli disse: 'Mettiti a letto e fingiti malato; e quando tuo padre verrà a vederti, digli: - Fa', ti prego, che la mia sorella Tamar venga a darmi da mangiare e a preparare il cibo in mia presenza, sì ch'io lo vegga; e lo mangerò quando mi sarà pòrto dalle sue mani'.

6 Amnon dunque si mise a letto e si finse ammalato; e quando il re lo venne a vedere, Amnon gli disse: 'Fa' ti prego, che la mia sorella Tamar venga e faccia un paio di frittelle in mia presenza; così le mangerò quando mi saran pòrte dalle sue mani'.

7 Allora Davide mandò a casa di Tamar a dirle: 'Va' a casa di Amnon, tuo fratello, e preparagli qualcosa da mangiare'.

8 Tamar andò a casa di Amnon suo fratello, che giaceva in letto. Ella prese della farina stemperata, l'intrise, ne fece delle frittelle in sua presenza, e le cosse.

9 Poi, prese la padella, ne trasse le frittelle e gliele mise dinanzi; ma egli rifiutò di mangiare, e disse: 'Fate uscire di qui tutta la gente'. E tutti uscirono.

10 Allora Amnon disse a Tamar: 'Portami il cibo in camera, e lo prenderò dalle tue mani'. E Tamar prese le frittelle che avea fatte, e le portò in camera ad Amnon suo fratello.

11 E com'essa gliele porgeva perché mangiasse, egli l'afferrò, e le disse: 'Vieni a giacerti meco, sorella mia'.

12 Essa gli rispose: 'No, fratel mio, non farmi violenza; questo non si fa in Israele; non commettere una tale infamia!'

13 Io dove andrei a portar la mia vergogna? E quanto a te, tu saresti messo tra gli scellerati in Israele. Te ne prego, parlane piuttosto al re, ed egli non mi negherà a te'.

14 Ma egli non volle darle ascolto; ed essendo più forte di lei, la violentò, e si giacque con lei.

15 Poi Amnon concepì verso di lei un odio fortissimo; talmente, che l'odio per lei fu maggiore dell'amore di cui l'aveva amata prima. E le disse:

16 'Lèvati, vattene!' Ella gli rispose: 'Non mi fare, cacciandomi, un torto maggiore di quello che m'hai già fatto'. Ma egli non volle ascoltarla.

17 Anzi, chiamato il servo che lo assisteva, gli disse: 'Caccia via costei lungi da me, e chiudile la porta dietro!'

18 - Or ella portava una tunica con le maniche, poiché le figliuole del re portavano simili vesti finché erano vergini. - Il servo di Amnon dunque la mise fuori, e le chiuse la porta dietro.

19 E Tamar si sparse della cenere sulla testa, si stracciò di dosso la tunica con le maniche, e, mettendosi lamano sul capo, se n'andò gridando.

20 Absalom, suo fratello, le disse: 'Forse che Amnon, tuo fratello, è stato teco? Per ora, taci, sorella mia; egli è tuo fratello; non t'accorare per questo'. E Tamar, desolata, rimase in casa di Absalom, suo fratello.

21 Il re Davide udì tutte queste cose, e ne fu fortemente adirato.

22 Ed Absalom non rivolse ad Amnon alcuna parola, né in bene né in male; poiché odiava Amnon per aver egli

violata Tamar, sua sorella.

23 Or due anni dopo avvenne che, facendo Absalom tosare le sue pecore a Baal-Hatsor presso Efraim, egli invitò tutti i figliuoli del re.

24 Absalom andò a trovare il re, e gli disse: 'Ecco, il tuo servo ha i tosatori; ti prego, venga anche il re coi suoi servitori a casa del tuo servo!'

25 Ma il re disse ad Absalom: 'No, figliuol mio, non andiamo tutti, che non ti siam d'aggravio'. E benché Absalom insistesse, il re non volle andare; ma gli diede la sua benedizione.

26 E Absalom disse: 'Se non vuoi venir tu, ti prego, permetti ad Amnon, mio fratello, di venir con noi'. Il re gli rispose: 'E perché andrebbe egli teco?'

27 Ma Absalom tanto insisté, che Davide lasciò andare con lui Amnon e tutti i figliuoli del re.

28 Or Absalom diede quest'ordine ai suoi servi: 'Badate, quando Amnon avrà il cuore riscaldato dal vino, e io vi dirò: - Colpite Amnon! - voi uccidetelo, e non abbiate paura; non son io che ve lo comando? Fatevi cuore, e comportatevi da forti!'

29 I servi di Absalom fecero ad Amnon come Absalom avea comandato. Allora tutti i figliuoli del re si levarono, montaron ciascun sul suo mulo e se ne fuggirono.

30 Or mentr'essi erano ancora per via, giunse a Davide la notizia che Absalom avea ucciso tutti i figliuoli del re, e che non uno di loro era scampato.

31 Allora il re si levò, si strappò le vesti, e si gettò per terra; e tutti i suoi servi gli stavan dappresso, con le vesti stracciate.

32 Ma Jonadab, figliuolo di Shimea, fratello di Davide, prese a dire: 'Non dica il mio signore che tutti i giovani, figliuoli del re, sono stati uccisi; il solo Amnon è morto; per Absalom era cosa decisa fin dal giorno che Amnon gli violò la sorella Tamar.'

33 Così dunque non si accori il re, mio signore, come se tutti i figliuoli del re fossero morti; il solo Amnon è morto'. Or Absalom avea preso la fuga.

34 E il giovine che stava alle vedette alzò gli occhi, guardò, ed ecco che una gran turba di gente veniva per la via di ponente dal lato del monte.

35 E Jonadab disse al re: 'Ecco i figliuoli del re che arrivano! La cosa sta come il tuo servo ha detto'.

36 E com'egli ebbe finito di parlare, ecco giungere i figliuoli del re, i quali alzarono la voce e piansero; ed anche il re e tutti i suoi servi versarono abbondanti lagrime.

37 Quanto ad Absalom, se ne fuggì e andò da Talmai, figliuolo di Ammihur, re di Gheshur. E Davide faceva cordoglio del suo figliuolo ogni giorno.

38 Absalom rimase tre anni a Gheshur, dov'era andato dopo aver preso la fuga.

39 E l'ira del re Davide contro Absalom si calmò perché Davide s'era consolato della morte di Amnon.

2 Samuele 14 1 Or Joab, figliuolo di Tseruia, avvedutosi che il cuore del re si piegava verso Absalom, mandò a Tekoa, 2 e ne fece venire una donna accorta, alla quale disse: 'Fingi d'essere in lutto: mettiti una veste da lutto, non ti ungere con olio, e sii come una donna che pianga da molto tempo un morto; 3 poi entra presso il re, e parlagli così e così'. E Joab le mise in bocca le parole da dire.

4 La donna di Tekoa andò dunque a parlare al re, si gettò con la faccia a terra, si prostrò, e disse: 'O re, aiutami!'

5 Il re le disse: 'Che hai?' Ed ella rispose: 'Pur troppo, io sono una vedova; mio marito è morto.'

6 La tua serva avea due figliuoli, i quali vennero tra di loro a contesa alla campagna; e, come non v'era chilo separasse, l'uno colpì l'altro, e l'uccise.

7 Ed ecco che tutta la famiglia è insorta contro la tua

serva, dicendo: - Consegnaci colui che ha ucciso il fratello, affinché lo facciam morire per vendicare il fratello ch'egli ha ucciso, e per sterminare così anche l'erede. - In questo modo spegneranno il tizzo che m'è rimasto, e non lasceranno a mio marito né nome né discendenza sulla faccia della terra'.

8 Il re disse alla donna: 'Vattene a casa tua: io darò degli ordini a tuo riguardo'.

9 E la donna di Tekoa disse al re: 'O re mio signore, la colpa cada su me e sulla casa di mio padre, ma il re e il suo trono non ne siano responsabili'.

10 E il re: 'Se qualcuno parla contro di te, mènalo da me, e vedrai che non ti toccherà più'.

11 Allora ella disse: 'Ti prego, menzioni il re l'Eterno, il tuo Dio, perché il vindice del sangue non aumenti la rovina e non mi sia sterminato il figlio'. Ed egli rispose: 'Com'è vero che l'Eterno vive, non cadrà a terra un capello del tuo figliuolo!'

12 Allora la donna disse: 'Deh! lascia che la tua serva dica ancora una parola al re, mio signore!' Egli rispose: 'Parla'.

13 Riprese la donna: 'E perché pensi tu nel modo che fai quando si tratta del popolo di Dio? Dalla parola che il re ha ora pronunciato risulta esser egli in certo modo colpevole, in quanto non richiama colui che ha proscritto.

14 Noi dobbiamo morire, e siamo come acqua versata in terra, che non si può più raccogliere; ma Dio non toglie la vita, anzi medita il modo di far sì che il proscritto non rimanga bandito lungi da lui.

15 Ora, se io son venuta a parlar così al re mio signore è perché il popolo mi ha fatto paura; e la tua serva ha detto: 'Voglio parlare al re; forse il re farà quello che gli dirà la sua serva;

16 il re ascolterà la sua serva, e la libererà dalle mani di quelli che vogliono sterminar me e il mio figliuolo dalla eredità di Dio.

17 E la tua serva diceva: 'Oh possa la parola del re, mio signore, darmi tranquillità! poiché il re mio signore è come un angelo di Dio per discernere il bene dal male. L'Eterno, il tuo Dio, sia teco!'

18 Il re rispose e disse alla donna: 'Ti prego, non celarmi quello ch'io ti domanderò'. La donna disse: 'Parli pure il re, mio signore'.

19 E il re: 'Joab non t'ha egli dato mano in tutto questo?' La donna rispose: 'Com'è vero che l'anima tua vive, o re mio signore, la cosa sta né più né meno come ha detto il re mio signore; difatti, il tuo servo Joab è colui che m'ha dato questi ordini, ed è lui che ha messe tutte queste parole in bocca alla tua serva.

20 Il tuo servo Joab ha fatto così per dare un altro aspetto all'affare di Absalom; ma il mio signore ha la saviezza d'un angelo di Dio e conosce tutto quello che avvien sulla terra'.

21 Allora il re disse a Joab: 'Ecco, voglio fare quello che hai chiesto; va' dunque, e fa' tornare il giovine Absalom'.

22 Joab si gettò con la faccia a terra, si prostrò, benedisse il re, e disse: 'Oggi il tuo servo riconosce che ha trovato grazia agli occhi tuoi, o re, mio signore; poiché il re ha fatto quel che il suo servo gli ha chiesto'.

23 Joab dunque si levò, andò a Ghesur, e menò Absalom a Gerusalemme.

24 E il re disse: 'Ch'ei si ritiri in casa sua e non vegga la mia faccia! Così Absalom si ritirò in casa sua, e non vide la faccia del re.

13 APRILE

2 Samuele 14 25 Or in tutto Israele non v'era uomo che fosse celebrato per la sua bellezza al pari di Absalom; dalle piante de' piedi alla cima del capo non v'era in lui difetto alcuno.

26 E quando si faceva tagliare i capelli (e se li faceva tagliare ogni anno perché la capigliatura gli pesava troppo) il peso de' suoi capelli era di duecento sicli a peso del re.

27 Ad Absalom nacquero tre figliuoli e una figliuola per nome Tamar, che era donna di bell'aspetto.

28 Absalom dimorò in Gerusalemme due anni, senza vedere la faccia del re.

29 Poi Absalom fece chiamare Joab per mandarlo dal re; ma egli non volle venire a lui; lo mandò a chiamare una seconda volta, ma Joab non volle venire.

30 Allora Absalom disse ai suoi servi: 'Guardate! il campo di Joab è vicino al mio, e v'è dell'orzo; andate a mettervi il fuoco!' E i servi di Absalom misero il fuoco al campo.

31 Allora Joab si levò, andò a casa di Absalom, e gli disse: 'Perché i tuoi servi hanno eglino dato fuoco al mio campo?'

32 Absalom rispose a Joab: 'Io t'avevo mandato a dire: Vieni qua, ch'io possa mandarti dal re a dirgli: Perché son io tornato da Ghesur? Meglio per me, s'io vi fossi ancora! Or dunque fa' ch'io vegga la faccia del re se v'è in me qualche iniquità, ch'ei mi faccia morire!'

33 Joab allora andò dal re e gli fece l'ambasciata. Il re fece chiamare Absalom, il quale venne a lui, e si prostrò con la faccia a terra in sua presenza; e il re baciò Absalom.

2 Samuele 15 1 Or dopo queste cose, Absalom si procurò un cocchio, de' cavalli, e cinquanta uomini che correvano dinanzi a lui.

2 Absalom si levava la mattina presto, e si metteva da un lato della via che menava alle porte della città; e quando qualcuno, avendo un processo, si recava dal re per chieder giustizia, Absalom lo chiamava, e gli diceva: 'Di qual città sei tu?' L'altro gli rispondeva: 'Il tuo servo è di tale e tale tribù d'Israele'.

3 Allora Absalom gli diceva: 'Vedi, la tua causa è buona e giusta, ma non v'è chi sia delegato dal re per sentirti'.

4 E Absalom aggiungeva: 'Oh se facessero me giudice del paese! Chiunque avesse un processo o un affare verrebbe da me, e io gli farei giustizia'.

5 E quando uno gli s'accostava per prostrarglisi dinanzi, ei gli porgeva la mano, l'abbracciava e lo baciava.

6 Absalom faceva così con tutti quelli d'Israele che venivano dal re per chieder giustizia; e in questo modo Absalom rubò il cuore alla gente d'Israele.

7 Or avvenne che, in capo a quattro anni Absalom disse al re: 'Ti prego, lasciami andare ad Hebron a sciogliere un voto che feci all'Eterno.

8 Poiché, durante la sua dimora a Ghesur, in Siria, il tuo servo fece un voto, dicendo: Se l'Eterno mi riconduce a Gerusalemme, io servirò l'Eterno!'

9 Il re gli disse: 'Va' in pace!' E quegli si levò e andò a Hebron.

10 Intanto Absalom mandò degli emissari per tutte le tribù d'Israele, a dire: 'Quando udrete il suon della tromba, direte: Absalom è proclamato re a Hebron'.

11 E con Absalom partirono da Gerusalemme duecento uomini, i quali, essendo stati invitati, partirono in tutta la loro semplicità, senza saper nulla.

12 Absalom, mentre offriva i sacrifici, mandò a chiamare Ahitofel, il Ghilonita, consigliere di Davide, perché venisse dalla sua città di Ghilo. La congiura divenne potente, e il popolo andava vie più crescendo di numero attorno ad Absalom.

13 Or venne a Davide un messo, che disse: 'Il cuore degli uomini d'Israele s'è volto verso Absalom'.

14 Allora Davide disse a tutti i suoi servi ch'eran con lui a Gerusalemme: 'Levatevi, fuggiamo; altrimenti, nessun di noi scamperà dalle mani di Absalom.

Affrettatevi a partire, affinché con rapida marcia, non ci

sorprenda, piombandoci rovinosamente addosso, e non colpisca la città mettendola a fil di spada'.

15 I servi del re gli dissero: 'Ecco i tuoi servi, pronti a fare tutto quello che piacerà al re, nostro signore'.

16 Il re dunque partì, seguito da tutta la sua casa, e lasciò dieci concubine a custodire il palazzo.

17 Il re partì, seguito da tutto il popolo, e si fermarono a Beth-Merhak.

18 Tutti i servi del re camminavano al suo fianco; e tutti i Kerethei, tutti i Pelethei e tutti i Ghittei, che in seicento eran venuti da Gath, al suo seguito, camminavano davanti al re.

19 Allora il re disse a Ittai di Gath: 'Perché vuoi anche tu venir con noi? Torna indietro, e statti col re; poiché sei un forestiero, e per di più un esule dalla tua patria.

20 Pur ieri tu arrivasti; e oggi ti farei io andar errando qua e là, con noi, mentre io stesso non so dove vado? Torna indietro, e riconduci teco i tuoi fratelli; e siano con te la misericordia e la fedeltà dell'Eterno!'

21 Ma Ittai rispose al re, dicendo: 'Com'è vero che l'Eterno vive e che vive il re mio signore, in qualunque luogo sarà il re mio signore, per morire o per vivere, quivi sarà pure il tuo servo'.

22 E Davide disse ad Ittai: 'Va', passa oltre!' Ed Ittai, il Ghitteo, passò oltre con tutta la sua gente e con tutti i fanciulli che eran con lui.

23 E tutti quelli del paese piangevano ad alta voce, mentre tutto il popolo passava. Il re passò il torrente Kidron, e tutto il popolo passò, prendendo la via del deserto.

24 Ed ecco venire anche Tsadok con tutti i Leviti, i quali portavano l'arca del patto di Dio. E mentre Abiathar saliva, essi posarono l'arca di Dio, finché tutto il popolo non ebbe finito di uscir dalla città.

25 E il re disse a Tsadok: 'Riporta in città l'arca di Dio! Se io trovo grazia agli occhi dell'Eterno, egli mi farà tornare, e mi farà vedere l'arca e la dimora di lui;

26 ma se dice: - Io non ti gradisco - eccomi; faccia egli di me quello che gli parrà'.

27 Il re disse ancora al sacerdote Tsadok: 'Capisci? Torna in pace in città con i due vostri figliuoli: Ahimaats, tuo figliuolo, e Gionathan, figliuolo di Abiathar.

28 Guardate, io aspetterò nelle pianure del deserto, finché mi sia recata qualche notizia da parte vostra'.

29 Così Tsadok ed Abiathar riportarono a Gerusalemme l'arca di Dio, e dimorarono quivi.

30 E Davide saliva il monte degli Ulivi; saliva piangendo, e camminava col capo coperto e a piedi scalzi; e tutta la gente ch'era con lui aveva il capo coperto, e, salendo, piangeva.

31 Qualcuno venne a dire a Davide: 'Ahitofel è con Absalom tra i congiurati'. E Davide disse: 'Deh, o Eterno, rendi vani i consigli di Ahitofel!'

32 E come Davide fu giunto in vetta al monte, al luogo dove si adora Dio, ecco farglisi incontro Hushai,

l'Arkita, con la tunica stracciata ed il capo coperto di polvere;

33 Davide gli disse: 'Se tu passi oltre con me, mi sarai di peso; 34 ma se torni in città e dici ad Absalom: - Io sarò tuo servo, o re; come fui servo di tuo padre nel passato, così sarò adesso servo tuo, - tu dissiperai a mio pro i consigli di Ahitofel.

35 E non avrai tu quivi teco i sacerdoti Tsadok ed Abiathar? Tutto quello che sentirai dire della casa del re, lo farai sapere ai sacerdoti Tsadok ed Abiathar.

36 E siccome essi hanno seco i loro due figliuoli, Ahimaats figliuolo di Tsadok e Gionathan figliuolo di Abiathar, per mezzo di loro mi farete sapere tutto quello che avrete sentito'.

37 Così Hushai, amico di Davide, tornò in città, e Absalom entrò in Gerusalemme.

2 Samuele 16 1 Or quando Davide ebbe di poco varcato la cima del monte, ecco che Tsiba, servo di Mefibosheth, gli si fece incontro con un paio d'asini sellati e carichi di duecento pani, cento masse d'uva secca, cento di frutta d'estate e un otre di vino.

2 Il re disse a Tsiba: 'Che vuoi tu fare di cotestecose?'

Tsiba rispose: 'Gli asini serviranno di cavalcatura alla casa del re; il pane e i frutti d'estate sono per nutrire i giovani, e il vino è perché ne bevan quelli che saranno stanchi nel deserto'.

3 Il re disse: 'E dov'è il figliuolo del tuo signore?' Tsiba rispose al re: 'Ecco, è rimasto a Gerusalemme, perché ha detto: - Oggi la casa d'Israele mi renderà il regno di mio padre'.

4 Il re disse a Tsiba: 'Tutto quello che appartiene a Mefibosheth è tuo'. Tsiba replicò: 'Io mi prostro dinanzi a te! Possa io trovar grazia agli occhi tuoi, o re, mio signore!'

5 E quando il re Davide fu giunto a Bahurim, ecco uscir di là un uomo, imparentato con la famiglia di Saul, per nome Scimei, figliuolo di Ghera. Egli veniva innanzi proferendo maledizioni

6 e gettando sassi contro Davide e contro tutti i servi del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti gli uomini di valore stavano alla destra e alla sinistra del re.

7 Scimei, maledicendo Davide, diceva così: 'Vattene, vattene, uomo sanguinario, scellerato!'

8 L'Eterno fa ricadere sul tuo capo tutto il sangue della casa di Saul, in luogo del quale tu hai regnato; e l'Eterno ha dato il regno nelle mani di Absalom, tuo figliuolo; ed eccoti nelle sciagure che ti sei meritato, perché sei un uomo sanguinario'.

9 Allora Abishai, figliuolo di Tseruia, disse al re: 'Perché questo can morto osa egli maledire il re, mio signore? Ti prego, lasciami andare a troncargli la testa!'

10 Ma il re rispose: 'Che ho io da far con voi, figliuoli di Tseruia? S'ei maledice, è perché l'Eterno gli hadetto: - Maledici Davide! E chi oserà dire: - Perché fai così?'

11 Poi Davide disse ad Abishai e a tutti i suoi servi: 'Ecco, il mio figliuolo, uscito dalle mie viscere, cerca di togliermi la vita! Quanto più lo può fare ora questo Beniaminita! Lasciate ch'ei maledica, giacché glielo ha ordinato l'Eterno.

12 Forse l'Eterno avrà riguardo alla mia afflizione, e mi farà del bene in cambio delle maledizioni d'oggi'.

13 Davide e la sua gente continuarono il loro cammino; e Scimei camminava sul fianco del monte, dirimpetto a Davide, e cammin facendo lo malediva, gli tirava de' sassi e buttava della polvere.

14 Il re e tutta la gente ch'era con lui arrivarono ad Aiefim, e quivi ripresero fiato.

Davide prega preso dalla disperazione

Salmo 3 Salmo di Davide composto quand'egli fuggì dinanzi ad Absalom suo figliuolo.

1 O Eterno, quanto numerosi sono i miei nemici! Molti son quelli che si levano contro di me,

2 molti quelli che dicono dell'anima mia: Non c'è salvezza per lui presso Dio! Sela.

3 Ma tu, o Eterno, sei uno scudo attorno a me, sei la mia gloria, colui che mi rialza il capo.

4 Con la mia voce io grido all'Eterno, ed egli mi risponde dal monte della sua santità. Sela.

5 Io mi son coricato e ho dormito, poi mi sono risvegliato, perché l'Eterno mi sostiene.

6 Io non temo le miriadi di popolo che si sono accampate contro a me d'ogn'intorno.

7 Lèvati, o Eterno, salvami, Dio mio; giacché tu hai percosso tutti i miei nemici sulla guancia, hai rotto i denti degli empi.

8 All'Eterno appartiene la salvezza; la tua benedizione riposi sul tuo popolo! Sela.